CORRIERE MILANESE

DOPO LA RELATIVA TREGUA DELLE FESTIVITA'

Da domani nuovi scioperi

Per quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30, resteranno fermi tram, metrò e treni della Nord - Si astengono dal lavoro anche i dipendenti delle Casse di Risparmio - Ieri niente assedio alla sede dell'Assolombarda

La giornata di ieri, collocata a far da ponte fra due festività, è trascorsa abbastanza tranquilla in città per quanto riguarda le agitazioni sindacali. Oltre al perdurare dello sciopero dei dipendenti dei monopoli di Stato, si sono registrati solo alcuni scioperi articolati in piccole aziende metalmeccaniche della zona di Gorla.

Per la prima volta, dopo una intera settimana, non si sono verificate manifestazioni davanti alla sede dell'associazione industriale lombarda, in via Pantano, e gli uffici dell'organizzazione imprenditoriale sono pertanto tornati a funzionare regolarmente. Più movimentata, invece, la situazione in provincia dove hanno sospeso l'attività, per tutta la giornata, una buona parte dei quarantamila lavoratori occupati presso i cantieri edili e le imprese di costruzione. Inoltre, a Monza, Lodi e Legnano, si sono astenuti dal lavoro tutti i dipendenti delle amministrazioni comunali locali, compresi i vigili urbani. Il sindaco di Lodi, dottor Antonio Allegri, per consentire le visite ai cimiteri, si è recato personalmente ad aprire i cancelli che ha poi rinchiuso in serata.

I comunali dei tre centri protestano perché la giunta provinciale amministrativa non ha ancora approvato l'aumento al cinque per cento della misura degli scatti biennali di anzianità, già deliberato dai rispettivi consigli comunali. I sindacati dei dipendenti degli enti locali hanno stabilito di prorogare lo sciopero anche per le giornate di domani, dopodomani e lunedì, qualora la GPA non modifichi nel frattempo il suo atteggiamento.

In seguito ad un accordo, raggiunto in sede nazionale, la direzione provinciale dell'INAIL, in via Mazzini 7, è stata sgomberata dal personale del Centro traumatologico di viale Sarca che la aveva occupata nei giorni scorsi. Ieri in molte fabbriche non sono state effettuate sospensioni della attività di lavoro straordinario dal 30 ottobre. Le trattative per il rinnovo dei due diversi contratti che interessano i bancari milanesi sono state interrotte il 23 ottobre scorso e saranno riprese, in seguito ad un intervento del sottosegretario Toros, il 7 novembre prossimo per quanto riguarda l'Assicredito ed il giorno successivo per l'ACRI.

I bancari

Sempre da domani riprenderanno secondo il calendario già fissato in precedenza dai sindacati le agitazioni articolate dei metalmeccanici. Assemblee con la partecipazione dei sindacalisti sono annunciate per domani in tutti i più importanti stabilimenti del settore per informare i lavoratori sullo sviluppo delle trattative. Giovedì, in mattinata, tutti i metalmeccanici di Milano e della provincia si concentreranno davanti alla sede della RAI-TV, in corso Sempione, per una dimostrazione alla quale sono stati invitati a partecipare anche i dipendenti dello stesso ente radiotelevisivo. La manifestazione, secondo un comunicato dei sindacati, si propone di «sollecitare un maggior interessamento da parte della RAI-TV alle lotte sindacali ed ai loro significato».

Nel settore degli alimentari, conclusesi positivamente le trattative per quanto concerne Motta ed Alemagna, le agitazioni articolate interesseranno, a partire da dopodomani e fino a tutto il 20 novembre, i lavoratori della STAR, di Agrate Brianza, e della Ferrero, di Pozzolo Martesana. Ieri avrebbe dovuto riprendere il lavoro anche nei reparti della Osram dove recentemente numerose operaie avevano accusato sintomi di intossicazione. Le organizzazioni sindacali però, non avendo potuto controllare se sono state eliminate le cause dell'infortunio collettivo, hanno sollecitato prima che avvenga la ripresa del lavoro un incontro in prefettura.

Continueranno nei prossimi giorni anche gli scioperi articolati dei chimici e dei chimico-farmaceutici. Uno sciopero dei lavoratori della scuola di ogni ordine e grado è stato proclamato ieri dal sindacato provinciale della scuola aderente alla CGIL; lo sciopero avrà luogo martedì della prossima settimana, 11 novembre. Per completare il panorama delle agitazioni in corso occorre ricordare lo sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti della Camera di Commercio. Ieri mattina una delegazione di lavoratori, guidata dal presidente dell'assemblea permanente, ragioniere Megliola, e dai segretari provinciali di categoria della CISL, CGIL e UIL, Russo, Passerini e Di Francesco, si è recata in prefettura per manifestare «il disagio della categoria ed il grave stato di tensione» che si è venuto a determinare in seguito alla mancata emanazione del regolamento organico previsto dalla legge n. 125 del 1968. L'attività alla borsa valori di Milano si è svolta anche ieri regolarmente.

Comunicato della DC

L'ufficio provinciale dell'economia e del lavoro della DC ha diffuso ieri un comunicato nel quale sono contenute valutazioni sull'evolvere della situazione politico-sindacale. In particolare, nel documento si rileva che «nelle lotte in corso, accanto a legittime richieste salariali e normative, è possibile individuare un momento importante di discussione sui termini della distribuzione del potere nell'interno dell'azienda» e, pertanto, «si ricorda alla parte imprenditoriale la necessità che nei nuovi contratti di lavoro trovino spazio queste esigenze, mentre, valutando come il perdurare delle agitazioni crei gravi disagi ai lavoratori e produca alla nostra economia danni che vanno valutati, si fa presente alle organizzazioni sindacali come solo le soluzioni rapide, e quindi in termini economicamente vantaggiosi per il lavoratore, possano consentire loro di mantenere alto il riacquistato prestigio sulle masse lavoratrici, che con la loro unità nella lotta stanno dimostrando la possibilità della realizzazione di una vera unità sindacale».

Gli autoferrotranvieri

La breve tregua sindacale, iniziatasi il primo novembre, si concluderà ad ogni modo stasera.

Domani, secondo quanto è stato comunicato dalle organizzazioni sindacali, le agitazioni riprenderanno con nuovo vigore. Con gli altri lavoratori già da tempo impegnati nella rivendicazione di nuovi contratti di lavoro, scenderanno in campo anche gli autoferrotranvieri. Per quattro ore, dalle 9.30 alle 13.30, tutti i servizi di trasporto pubblico dipendenti dall'ATM, dalle Ferrovie Nord e dall'AMSA di Monza resteranno bloccati. Con una ora di sfasamento, e cioè dalle 10.30 alle 14.30, la sospensione del servizio interesserà anche gli autobus delle linee gestite dalla STIE (Società trazione imprese elettriche), la società che gestiva il famoso «gamba de legn».

Sempre domani si asterranno dal lavoro per tutta la giornata gli impiegati della Cassa di Risparmio e della Banca del Monte, aziende che fanno capo all'ACRI. I dipendenti delle altre banche, raggruppate nell'Assicredito, come è noto, hanno già scioperato il 31 ottobre scorso e si astengono dal fare ore

Le celebrazioni del IV Novembre

Premiati gli alunni vincitori del concorso «Esercito-Scuola»

Le cerimonie celebrative della «Giornata delle forze armate e del combattente» iniziano oggi alle 9 con l'alzabandiera e la messa al campo davanti al monumento ai caduti in Sant'Ambrogio; alle 11.30 avrà luogo il tradizionale ricevimento offerto dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra nella sede di via Freguglia 14. Il pubblico potrà entrare liberamente dalle 14 alle 17 nelle caserme «Mameli» del 3° reggimento bersaglieri, «Santa Barbara» del reggimento artiglieria a cavallo e nella zona militare dell'aeroporto di Linate. Dalle 18 alle 19 in piazza della Scala terranno un concerto bandistico le fanfare del 1° reggimento carabinieri e del 3° reggimento bersaglieri. All'aeroporto di Bresso, sede del 3° reparto aerei leggeri dell'esercito, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 saranno effettuati voli di propaganda per il personale civile ed in particolare per gli studenti. Identici voli si svolgeranno anche a Linate.

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative si è svolta ieri, nel salone «Radetzky» del comando presidio militare, la cerimonia della premiazione degli alunni vincitori del concorso «esercito-scuola», indetto dal comando del 3° corpo d'armata, in collaborazione con il provveditorato agli studi di Milano.

Al concorso, giunto alla dodicesima edizione, hanno partecipato il 26 ottobre scorso nell'istituto tecnico commerciale «C. Cattaneo», numerosi alunni delle ultime classi elementari, delle scuole medie inferiori e superiori di Milano. I concorrenti hanno svolto temi scelti da una apposita commissione, presieduta dal provveditore agli studi di Milano e composta da rappresentanti delle autorità militari, della stampa cittadina e delle scuole di Milano.

Rappresentanti della civica amministrazione hanno partecipato a cerimonie commemorative per la ricorrenza dei defunti. Il consigliere Clerici ha deposto una corona di alloro al cimitero dei caduti inglesi a Trenno. L'assessore Lino Montagna ha recato corone di alloro alle lapidi che ricordano, al cimitero Monumentale, i militari caduti in Russia, a Cefalonia ed a Mauthausen, ed ha partecipato, al Famedio, alla commemorazione dei vigili urbani caduti in battaglia, nella lotta di Liberazione, in prigionia o vittime del dovere.

Sospesa la messa funebre in memoria di Papandreu

L'ufficio milanese del partito greco dell'Unione di Centro ha emesso ieri un comunicato nel quale si informa che «il prete della chiesa ortodossa Timotheos Moschopulos si è rifiutato di celebrare una messa funebre a suffragio di Giorgio Papandreu, ex primo ministro greco, nel primo anniversario della sua morte».

Interpellato in proposito, padre Moschopulos ha dichiarato che in effetti due persone, un greco e un'italiana, gli avevano chiesto di celebrare la funzione in suffragio del «leader» politico deceduto il primo novembre 1968 in una clinica di Atene. In un primo tempo aveva acconsentito volentieri; poi, però, aveva saputo che al rito sarebbero intervenute parecchie persone intenzionate a trasformarlo «in manifestazione» e quindi si era rifiutato, sospendendo la cerimonia. Ha però aggiunto di essere sempre disposto a celebrare la funzione purché la stessa non venga confusa con una dimostrazione «politica».

NOMINATO DA PAOLO VI

Nuovo vescovo ausiliare

E' monsignor Bernardo Citterio, già rettore maggiore dei seminari dell'arcidiocesi

Ieri mattina Paolo VI ha nominato quale vescovo ausiliare del cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, monsignor Bernardo Citterio. Nato nel 1908 a Parè, una frazione di Valmadrera in provincia di Como, prese gli ordini religiosi nel 1931; contemporaneamente si laureò in teologia alla Università Cattolica di Milano dove, a 32 anni, conseguì anche la laurea in lettere. Si dedicò poi all'attività didattica impegnandosi nell'insegnamento sino al 1941 nei seminari di San Pietro e di Venegono. Dopo essere stato nominato per qualche tempo vice-rettore del seminario minore milanese e, più tardi, professore di lettere e patrologia nei corsi teologici, ricoprì la carica di rettore nel seminario di Masnago e, fino al 1957, del liceo di Venegono.

I sei anni successivi lo hanno visto prevosto mitrato di San Giuseppe a Seregno. L'esperienza concreta e personale della cura d'anime acquisita in tanti anni di attività religiosa gli è servita poi ad affrontare con forte senso di responsabilità un successivo incarico, quello di rettore maggiore dei seminari dell'arcidiocesi milanese, ultima fatica prima di venir elevato alla dignità episcopale. Insieme alla nomina vescovile monsignor Bernardo Citterio ha avuto in consegna la chiesa titolare di Floriana.

Monsignor Bernardo Citterio

ACQUE AGITATE ALLA SCALA

Le masse del teatro «contestano» il baritono

Con un documento ufficiale minacciano di astenersi dal lavoro se il cantante si presenterà sulla scena

Il sostituto procuratore generale, consigliere Tommaso Persco, ha proseguito ieri mattina l'inchiesta sulla Scala, interrogando per la terza volta il baritono Zecchillo. Quest'ultimo, uscito dallo studio del magistrato alle 12.20, dopo due ore di deposizione, non ha voluto fare dichiarazioni sul contenuto del colloquio.

Intanto, un comunicato che preannuncia l'«astensione dal lavoro nel caso in cui l'ente dovesse consentire la presenza del baritono Zecchillo in teatro», è stato fatto affiggere ad alcuni ingressi della Scala, a cura del consiglio artistico e tecnico. Il documento, datato 30 ottobre 1969, indirizzato ai consiglieri d'amministrazione [illegible]otti, Gazzola e Mazzoni e, per conoscenza, alla sovrintendenza. Dice testualmente: «*Il consiglio artistico e tecnico, unitamente alla commissione interna dei dipendenti, dopo l'apposita riunione convocata in data odierna, sente il dovere di richiamare l'attenzione del consiglio d'amministrazione dell'ente [illegible] si nel mese di luglio [illegible] l'interno del teatro [illegible] dal baritono Giuseppe Zecchillo. Detto episodio [illegible] portato l'adozione di un provvedimento disciplinare da parte dell'ente nei confronti del cantante. L'ente, con tale provvedimento, ha riconosciuto in termini inequivocabili la responsabilità del baritono Zecchillo. A seguito di ciò, gli scriventi organismi precisano, a nome dei dipendenti, che per il futuro non è più tollerata la presenza del baritono Zecchillo in teatro in quanto, l'opinione [illegible] dalla direzione del teatro per il suo comportamento lo ritenevano dannoso al normale svolgimento dell'attività produttiva e, inoltre, non [illegible] sul piano artistico.*

«Oggi i [illegible] mento [illegible] a sapere che il baritono Zecchillo è impegnato per alcune recite di "Turandot" previste per la prossima stagione. Ci [illegible] l'obbligo, pertanto, in coerenza con quanto [illegible] a luglio, e nel rispetto della volontà dei dipendenti, di comunicare che nella riunione odierna, con la firma di tutti i rappresentanti, è stata confermata tale posizione e decisa l'astensione dal lavoro nel caso in cui l'ente dovesse consentire la presenza del baritono Zecchillo in teatro. Il consiglio artistico e la commissione interna [illegible] rappresentanti [illegible] dei dipendenti nel consiglio d'amministrazione a farsi portavoce e sostenere tale posizione».

Seguono le ventidue firme di tutti i rappresentanti del consiglio artistico, e tecnico, e dei dipendenti: Tomaso [illegible]dinoci, Benedetto [illegible], Giacomo Pogliani, Ernesto Doimo, Gianfranco [illegible], Bruno Vidoni, Alfonso Popolato, Franca [illegible], Piero Tresoldi, Mario Mantovani, Antonio Bozzato, Dina Mantovani, Carlo Camerini, Carlo Ventura, Aldo Sant'ambrogio, Glauco Cambursano, Cesare Nebuloni, Giuseppe Morresi, Sonja Friseli, Ada Chizzoli, Antonello Madau, Alfredo Mazzoni. Il preannunciato sciopero generale dei dipendenti della «Scala» dovrebbe verificarsi nel maggio del 1970. In quell'epoca, infatti, il baritono Zecchillo dovrebbe esibirsi in due recite della «Turandot».

L'episodio di luglio, cui fa riferimento il comunicato, fu narrato dal sovrintendente Antonio Ghiringhelli in una intervista concessaci il 17 ottobre scorso. Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Il baritono Zecchillo, la scorsa estate, mentre stava eseguendo le prove per «Assassinio nella cattedrale» sul palcoscenico della Scala, venne a sapere che, alla Piccola Scala, una commissione stava selezionando i candidati per le recite dell'opera di Pizzetti alla Basilica di Sant'Ambrogio. Saputo che vi erano state alcune esclusioni il baritono si precipitò alla Piccola Scala e riuscì a far sospendere le prove. Ne nacque un trambusto durante il quale le masse — cioè: coro, orchestra, ballo, tecnici, operai e impiegati — chiesero l'allontanamento definitivo di Zecchillo dal teatro. Al baritono vennero inflitti tre giorni di sospensione.

Dal canto suo Zecchillo ha dichiarato che chiederà i danni se il suo nome non comparirà sul cartellone scaligero.

RIMASTI IN CITTA' HANNO RAZZIATO MILIONI

Niente «ponte» per i ladri

Nel bottino dei malviventi quadri d'autore, obbligazioni e gioielli - Svaligiata una pellicceria in via Santa Maria Valle - Derubata anche una signora che raccoglieva firme pro-divorzio in piazza Duomo

Gli svaligiatori non si sono lasciati sfuggire l'occasione dell'esodo per il lungo «ponte». Sono rimasti in città e hanno «lavorato» a pieno ritmo raccogliendo complessivamente un bottino per il momento non bene precisato (si presume vi siano altre eventuali vittime, ancora assenti) ma che certo ammonta a decine di milioni.

Il colpo più grosso è stato realizzato nel laboratorio di pellicce di Sergio Fossati, in via Santa Maria Valle 2. I ladri sono penetrati dapprima in un negozio adiacente e vuoto; da qui hanno raggiunto la cantina e hanno praticato un buco nel soffitto, all'altezza del laboratorio. Si sono impadroniti di pellicce e pelli per trenta milioni nonché di un milione in contanti trovato nei cassetti di una scrivania. Sul posto si sono recati il maresciallo Valenti, del distretto centro, e gli specialisti della polizia scientifica. Quindici milioni in obbligazioni della Cassa di Risparmio e in gioielli sono stati sottratti nell'abitazione di Rolando Botteon, in via Gozzadini 18. I malviventi, soddisfatti, hanno lasciato sul posto suppellettili di minor valore che già avevano raccolto. Il commissariato San Siro ha subito provveduto ad avvertire le banche per bloccare le obbligazioni (dieci milioni).

Ancora imprecisata, ma si pensa ingente, è l'entità del furto compiuto nell'appartamento di Silvio Zanetti, al diciassettesimo piano di piazzale Biancamano 2. Dopo avere forzato una tapparella di una finestra, i ladri hanno messo a soqquadro tutti i locali. L'incursione è stata scoperta dal custode del grattacielo, Michele Botti, il quale ha subito informato il vice-questore dottor Patania, dirigente il commissariato Sempione. Sembra abbiano asportato anche tele d'autore: si attende comunque il ritorno del padrone di casa, in viaggio d'affari a Firenze, per un completo inventario.

Ladri più «improvvisati» hanno preso di mira in piazza Duomo una signora che stava raccogliendo firme per la Lega italiana per il divorzio: Mercedes Ferrero, abitante in via Eustachi 22. Mentre la donna era intenta alla sua opera, i malviventi le hanno sottratto la borsetta contenente cinquantamila lire e un oggetto d'oro. La Ferrero ha notato qualcosa di sospetto in un gruppo di giovani che l'avevano avvicinata chiedendo informazioni e a un tratto si erano allontanati in fretta. La donna ha istintivamente guardato a terra, dove aveva depositato la borsetta e non l'ha più veduta. Dato immediatamente l'allarme, la Volante è accorsa e gli agenti hanno rintracciato i giovani sospetti. Questi, però, sono stati in grado di dimostrare la loro innocenza. In effetti il colpo era stato effettuato da altri due ragazzi che con loro si erano avvicinati al tavolo.

IN ALLARME 25 FAMIGLIE

Pioggia di calcinacci in un edificio a Monza

Venticinque famiglie, poco meno di cento persone, che abitano in una vecchia palazzina di via Appiani 7, all'angolo di via Dei Mille a Monza vivono dall'altra notte in allarme per alcune crepe che si sono aperte nell'edificio. E' vero che i tecnici del comune hanno dichiarato la casa abitabile ma gli attimi di terrore vissuti domenica notte alle quattro, quando una serie di sinistri scricchiolii ha svegliato di soprassalto tutti gli inquilini, sono difficili da dimenticare. Il signor Nello Tommasello, il cui appartamento è stato uno dei più colpiti, ha raccontato: «Improvvisamente io e mia moglie abbiamo sentito una gragnuola di colpi: era come se qualcuno si divertisse a tirare sassi nei vetri. Poi i calcinacci sono piombati sul letto. Sembrava ci fosse il terremoto. Siamo scappati in strada con tutti gli altri inquilini».

Secondo i primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco e dai tecnici del comune sembra che si sia aperta una crepa nella condotta di acqua che passa sotto il marciapiede. L'acqua è penetrata nelle fondamenta. Pericolo immediato, come si è detto, non dovrebbe esserci: tuttavia gli inquilini sono tutt'altro che tranquilli.

SPACCA UNA VETRINA per andare a San Vittore

«In carcere vive la società migliore», ha sostenuto lo strambo imputato in pretura

A San Vittore a tutti i costi. Perché in carcere sta la società migliore. Questo concetto del tutto personale l'ha voluto esperimentare a proprie spese Alfredo Varini, 22 anni, comparso ieri mattina davanti al pretore dottor De Simone, della terza sezione penale, per rispondere di contravvenzione alla diffida e di danneggiamento. Mercoledì scorso era entrato nel negozio di cristalleria di Angiolina Becherini, corso Buenos Aires 47, annunciando con estrema compitezza di modi: «Lei, signora, ha una bella vetrina. Mi dispiace, ma devo romperla». Dopodiché, sotto gli occhi sbigottiti della donna, il Varini era tornato sulla strada e con un calcio aveva mandato in frantumi il cristallo della vetrina, provocando un disastro valutato sul milione e mezzo. Compiuto lo scempio, il giovanotto era tornato nel negozio, si era messo tranquillamente seduto e, afferrato il giornale da un portariviste, aveva invitato sorridendo la padrona sgomenta a chiamare la polizia. «Per quanto riguarda i danni — aveva detto — stia tranquilla: li risarcirò in prigione». All'udienza, Alfredo Varini, difeso dall'avvocato Nicola Terzi, ha insistito nella sua tesi: mandatemi in carcere dove la gente è migliore di quella di fuori. Ed ha aggiunto: «Quando uscirò da San Vittore, farò di tutto per ritornarvi. Il mio mondo è lì». E' stato condannato ad un mese di arresto per contravvenzione alla diffida; per il danneggiamento, il pretore non ha potuto procedere per mancanza della querela della padrona della cristalleria.

Ghiringhelli derubato dell'auto davanti a casa

Il sovrintendente della Scala, dottor Antonio Ghiringhelli, è stato derubato della sua vettura, una «Giulia 1300» di colore blu elettrico, targata «MI B 30793», parcheggiata l'altra notte davanti alla sua abitazione in via XX Settembre 13. Il furto è stato denunciato ieri ai carabinieri di Porta Magenta.

Trecento privative senza sale e tabacchi

Il numero delle rivendite rimaste prive di tabacchi nazionali e di sale aumenta ogni giorno.

Lo sciopero dei dipendenti dei Monopoli di Stato, che ormai dura ininterrottamente da quasi due settimane, ha provocato la scomparsa del sale alimentare e di numerosi tipi di sigarette, i più popolari, in poco meno di trecento privative cittadine, che rappresentano quasi un terzo della totalità delle rivendite milanesi. In molte tabaccherie, vistosi cartelli annuncianti, il totale esaurimento delle scorte, prevengono perentoriamente le richieste dei clienti. Si tratta, in gran parte, di negozi della zona Loreto, Venezia, viale Testi, che fanno capo per il rifornimento alla sezione vendita dei Monopoli, in via Santa Monica, e che, a causa dello sciopero, da circa quindici giorni non hanno più potuto approvvigionarsi regolarmente.

Le altre rivendite, che si alimentano abitualmente presso due magazzini privati, il «Certosa» di via Amoretti ed il «Rogoredo» di via Gardone, per un po' di giorni si sono trovate in condizioni migliori, avendo potuto continuare a ricevere le regolari forniture, ma, perdurando l'agitazione, cominciano a denunciare anch'esse qualche difficoltà, in parte per il fatto che si trovano a far fronte alle richieste lasciate forzatamente inevase dalle tabaccherie già rimaste a secco, in parte per il fatto che si è verificata una vera e propria corsa all'accaparramento da parte di molti cittadini. Le scorte di sigarette nei due magazzini privati, all'inizio abbondanti, si sono così paurosamente ridotte nel volgere di pochi giorni e, stante lo sciopero, non possono essere rinnovate se non parzialmente.

Ieri mattina un carro ferroviario carico di sigarette «Nazionali» è riuscito ad arrivare fino al magazzino «Rogoredo», ma di fronte alle esigenze di una grande città come Milano anche un vagone di sigarette appare ben poca cosa. Per quanto riguarda il sale, all'inizio dell'agitazione nei due magazzini gestiti da privati si trovavano ben diciassettemila quintali di sale ed altre migliaia erano già stati spediti dalle saline di Margherita di Savoia, in Puglia. Il quantitativo, in condizioni normali, sarebbe stato sufficiente a soddisfare le esigenze di Milano per almeno due mesi, ma la frenesia dell'accaparramento ha provocato un assai più rapido smaltimento. In definitiva, dunque, soltanto un ingiustificato timore da parte dei consumatori potrebbe veramente dar luogo ad un aggravamento della situazione. Per evitare ogni guaio, c'è, comunque, da sperare che la vertenza sindacale possa presto trovare una composizione.

DOPO L'ASSEMBLEA

Disposti a «trattare» i lavoratori della Pirelli

Le proposte del ministro sono state giudicate «insufficienti e lacunose»

Oltre seicento lavoratori della Pirelli sono intervenuti ieri alla riunione plenaria indetta presso la Camera del lavoro, allo scopo di fare il punto della situazione dopo le proposte formulate dal ministro Donat Cattin. In sei ora e mezzo — tanto è durata l'assemblea, «alleggerita» da un breve intervallo a mezzogiorno — si sono avvicendati al microfono più di ottanta oratori: rappresentanti dei comitati di reparto, delegati di ufficio e delle commissioni interne delle fabbriche Pirelli e consociate della provincia. Ciascuno ha espresso il parere dei propri rappresentati, soprattutto in merito alle proposte ministeriali.

I rappresentanti sindacali hanno riassunto infine la somma di questi pareri in un comunicato in cui si afferma che la riunione «approva le posizioni espresse dalle organizzazioni sindacali del settore circa l'insufficienza e la lacunosità delle proposte del ministro del lavoro relative alla vertenza Pirelli».

Prosegue il comunicato: «Dalla riunione è scaturito l'orientamento, anche alla luce delle proposte del ministro, di iniziare una trattativa sindacale, respingendo con ciò la pretesa della Pirelli di considerare immodificabili le proposte stesse. La riunione concorda con l'iniziativa, che le organizzazioni sindacali assumeranno, tendente a rispondere al ministro, richiedendogli di invitare la Pirelli ad incontrarsi a Milano in sede sindacale per le necessarie trattative».

Il comunicato conclude riaffermando «il proseguimento della lotta fino a che non sarà raggiunto l'accordo, adottando, nel caso la Pirelli continuasse a trincerarsi su posizioni intransigenti, le forme più efficaci e, in particolare, tutte quelle iniziative tese a realizzare ancor più l'isolamento di Pirelli e la più larga solidarietà con la lotta dei lavoratori».

I lavoratori, in sostanza, hanno manifestato la loro intenzione di avviare le trattative sul binario delle proposte ministeriali, ritenendo che — nella loro attuale formulazione — esse non siano pienamente soddisfacenti. Dal canto suo la società, com'è noto, ha già risposto al ministro accettandone le proposte.

IL DRAMMA DELLA DOMESTICA-MADRE

Si è accoltellata per disperazione

Aveva rifiutato di sposarsi per non abbandonare la figlia - Pietoso suicidio di un diciassettenne

Un suicidio. Questo l'agghiacciante soluzione del mistero della domestica trovata accoltellata al cuore nell'abitazione di un noto medico in piazza Principessa Clotilde 8. La donna, nubile ma con una figlioletta, non aveva trovato il coraggio di dire sì a un brav'uomo che le avrebbe permesso di ricostruire la sua disgraziata esistenza. Ha preferito invece togliersi per sempre di dosso la sua angoscia con la vita.

Domenica «Lina» Soardi, di quarantuno anni, aveva lasciato sette anni or sono il paese natale di Preseglie (Brescia) per fare la domestica a Bordighera. Qui aveva conosciuto un immigrato meridionale dal quale aveva avuto una bimba, Elisa, che ora ha sette anni, ed era stata abbandonata. La bimba, per giunta, era nata male, con una lussazione congenita all'anca. Aveva dovuto sottoporsi a una serie di dolorosi interventi e tra pochi giorni l'avrebbero operata di nuovo. Affidata la bambina alle amorevoli cure di una zia, Yvonna, Domenica Soardi si era trasferita a Milano e ultimamente si era sistemata presso la famiglia del dottor Arnaldo Zopegni, al primo piano di piazza Principessa Clotilde 8. I particolari della tragica scoperta sono noti.

Ora la Squadra mobile ha accertato che la domestica si era conficcata il coltello nel petto, ma il colpo non era stato immediatamente mortale. La donna aveva avuto la forza e il tempo di estrarre la lama, recarsi in cucina, bere mezzo bicchiere di latte e mettersi a letto, attendendo la fine per dissanguamento. Giovanni F., una guardia notturna di Melegnano, si è presentato ieri spontaneamente in questura spiegando: «Avevo conosciuto Lina e volevo sposarla; insistevo perché lei mi dicesse di sì. Sabato pomeriggio le ho telefonato e l'ho sollecitata a darmi una risposta. Ma lei ha detto che, se mi avesse sposato, avrebbe dovuto venire ad abitare con i miei genitori a portare Elisa. Questa, per lei, era una situazione insostenibile».

Un altro allucinante suicidio è stato compiuto da un diciassettenne, Giuseppe F., abitante in via del La Salle. Il ragazzo aveva subito una tracheotomia ed era stato rimandato a casa in convalescenza, con una cannula alla gola per respirare. Sabato pomeriggio si è strappato la cannula ma i familiari se ne sono accorti in tempo e Giuseppe F., trasportato all'ospedale Maggiore, è stato messo fuori pericolo. Nonostante fosse posto sotto stretta sorveglianza e lo avessero perfino legato al letto per maggiore precauzione, il ragazzo è riuscito di nuovo a strappare la cannula e questa volta non c'è stato più nulla da fare.

ECHI DI CRONACA

GALLERIE

Gallerie Geri, corso Venezia [illegible]. Due vendite all'asta come quelle che si effettueranno nelle serate di giovedì 5 e venerdì 6 non esigono suggestione pubblicitaria, inconsueti richiami o cataloghi illustrati; né occorre proclamare l'origine illustre del patrimonio d'arte antica. Migliaia di frequentatori competenti sanno di trovare alla mostra (aperta oggi fino alle 20, domani fino alle 23) ben più di quanto l'annuncio promette: l'opera pittorica, l'arredo, l'ornamento, il prezioso tappeto della cui importanza può esser loro rimesso il riconoscimento.

Manzoni Galleria d'Arte via Manzoni 38 - Milano tel. 701.117. All'asta 180 dipinti di maestri italiani dell'800 già appartenenti a private raccolte. In vendita opere di: Hayez, Inganni, Induno, Agazzi, Zandomeneghi, Milesi, Pellizza, Favretto, Mosè Bianchi, Dall'Ocabianca, G. Ciardi, B. Ciardi, E. Ciardi, I. Brass, L. Gioli, F. Gioli, Abbati, Bartolena, Liegi, Cecconi, Borrani, Tommasi, Panerai, De Tivoli, De Nittis, Gigante, Irolli, Dalbono, Leto, Lojacono, Rossano, Cammarano, ecc. Esposizione 1-2-3-4 novembre ore 10-13, 16-23. Asta 5 e 6 novembre ore 21.15.

Gianni Schubert, Galleria Arte Borgogna di via Borgogna 7, tel. 709.330-704.826, ritiene doveroso porgere le proprie scuse alla stampa, agli artisti, collezionisti e clienti, se il protrarsi delle complesse opere di restauro e ampiamento della Galleria ha determinato inevitabili situazioni di disagio stante la completa inabitabilità dei locali della sede. Le già programmate personali dei maestri Asger Jorn e Cesare Peverelli avranno comunque luogo, anche se necessariamente differite, in dipendenza del completamento dei lavori in corso.

La Galleria V. E. Barbaroux pubblicherà una monografia storico-critica dedicata alla pittura di Guido Tallone. I possessori di opere dell'Artista sono pregati di inviare alla sede della Galleria (via S. Spirito 19 tel. 702.925) due copie fotografiche - formato 18 x 24 - di ciascun dipinto, complete di dimensioni, tecnica e, eventualmente, titolo ed anno.

La Cooperativa Antiquari d'Italia ha riaperto il proprio mercato nella sede di via Chiaravalle 7. In venti grandi saloni il pubblico può trovare tutto ciò che desidera: dal piccolo oggetto per regalo al pezzo di alto antiquariato. Il grande mercato, unico in Italia, è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Tel. 87.89.40.

Alla Galleria Cerruti, Monte Pietà 3, si fa sempre più vivo l'interesse per l'eccezionale complesso di opere rappresentative dell'800. Il lusinghiero afflusso di critici, collezionisti ed amatori [illegible] è l'attestazione più spontanea, tanto che la direzione ne trae il maggior incoraggiamento per continuarla ed arricchirla di nuovi capolavori.

Villa dei conti Rusconi, Castano Primo (Milano), asta conclusiva del ciclo oggi, alle ore 16 del patrimonio artistico comprendente mobili, arredi, tappeti orientali, arazzi, camini, statue da giardino, argenterie, porcellane ed orologi dal XVI al XIX secolo. A cura della Galleria Europa di Milano.

Quadri Lilloni, Guidi, Aimone, Brindisi, ecc., moglie pittore vende vantaggiosamente altri 20.000. Moscova 27, telefonare 650.490.

Frigerio di Desio. Via Montenapoleone 15, presenta le collezioni della bottega degli ebanisti.

VETRINE

Una moda giovane per qualunque età con i completi della Jaeger di Londra. Gonne e pullovers deliziosamente accostati, pantaloni e tailleurs di cammello [illegible] perfetto, una nuova composizione di fiato per i suoi pullovers [illegible] camelhair e lambswool di una estrema morbidezza e calore. Questa le principali caratteristiche della produzione Jaeger Da F. Bellini in Galleria all'Ottagono.

Il letto della nonna in ferro battuto ritorna nelle nostre case con tutta la sua romantica grazia, 40 modelli nella esposizione di «Cova».

Bulbi olandesi: molto bene! Concimati con Vitalba Superlana ancora meglio!

Per l'angolo del bambino: «Cova» ha molte cose belle che non si trovano nei negozi. Sconti speciali.

MEDICINA - CLINICHE

Il prof. G. Rinonapoli, chirurgo ortopedico traumatologo già primario dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure riceve per consultazioni nei giorni 3 e 25 di tutti i mesi alla clinica Sant'Anna, Donizetti 10, telefono 702.037.

VIAGGI-CROCIERE E TURISMO

Campione Lago di Lugano: *Passaggio di frontiera con la sola carta d'identità senza visto della Questura.* Partenza da Foro Bonaparte 8, ore 14.30 (15 festivi), 20.10, 21. Prenot.: tel. 803.016-808.357, Chiariva.